

75 Da poi disnar fo Conseio di X con tutte do le Zonte, et in quella di Roma, reduto il Conseio di X, feno do Vicecapi in luogo di sier Polo Trivixan e sier Sebastian Iustinian el cavalier è papalisti, et feno sier Michiel da Leze, ch'è dil Conseio ordinario, et sier Matio Vituri, qual fu fatto, *tamen* non pol haver il titolo a Gran Conseio.

Et letto le lettere di Roma, di l' Orator, di 30. Et per quanto per le private se intende, era partito in pressa el reverendissimo cardinale Salviati, con dir andava in pressa a la sua legation nova di Modena et Rezo; ma si tien vadi per altro. *Item*, che ogni hora il nostro Orator è in colloqui col Papa; e per Roma si dice il Papa e la Signoria nostra è d' accordo col re di Franza. *Item*

Di le poste, vene lettere di Brexa dil provedador Pexaro, di primo. De occurentiis et colloqui col Capitanio zeneral, etc.

Di rectori vidi lettere dil Surian podestà, di primo, hore 5 avanti giorno. Manda alcune letere con avisi auti et prima:

De i Orzi di sier Anzolo Trun proveditor, di ultimo. Come lo signor Vicerè con altri signori heri sera li ferno logiamenti 260. Come el sia azonto ge darà altro aviso, *maxime* perchè intende venirli ancora la persona dell' illustrissimo Duca. Starò advertito, et come li serano visti, per il certo darà aviso.

Di Brexa scrive pur di primo. Come à auto lettere di Crema di heri, che havendo francesi voluto da medio giorno piantar artellarie sotto Pavia, quelli de dentro li hanno scargato copia grande de artellaria et morti molti et fatti retirar, che convenirano con magior prexidio attender a piantar artellarie, d' altro tempo che di di.

76¹⁾ *Di sier Zuan Vituri provedador di l' armada, date in porto di Corfù, a di 14 Ottobre 1524.* Come scrisse, Curtogoli è andato in Barbaria, et prima scandaioe le aque dil porto di Taranto, et poi tocò la Sicilia. Per quello che hozi ha auto da Otranto, da domino Roco di Seo, bergamasco, habita in ditto loco, tien per certo el sii andato a sopraveder quelli lochi per qualche gran disegno. Et per sue di 10 di l' instante avisoe il suo ritorno li a Corfù, et lo aviso ave per barca a posta da sier Nicolò Trun proveditor al Zante, di la galeota et 4 fuste che erano zonte de li armade per il signor Gran turco; et cusì era venuto li con 11

galie esso Proveditor et feva tenir tutte le zurme in galia, acciò i non praticasse li a Corfù per molti respecti, et *maxime* per esser quella terra in malissimi termini, e tutto quello che fin hora è stà lavorato fuor di la terra, non vogliando far la spianada, come è necessario, è nulla, *imo*, è stà lavorato per quelli volessero expugnar ditta tèrra, e al suo repatriar aviserà in Collegio il tutto. Scrive come heri a bona hora discoperse la galiota et 4 fuste sopraditte, et subito ordinò che sier Nicolò Bondimier soracomito lo andasse a incontrarle, con farli intender che i fosseno i ben venuti, offerendosi in ogni cosa che li bisognasse; con advertir esso Soracomito che volendo quel capitano venir a la terra, el desuadesse, con dirli che 'l porto era occupato e pien de navilii et che lui Proveditor con le galie li bisognava star di fuora. Et zonto a lui ditto Soracomito lo salutò con artellarie et fece ogni segno di bona amicitia. Fono a parlamento, quel capitano voleva venir a la terra, e per le rason sopraditte contentò venir al Scoglio. Poi lui Provedador con galie 10 andò pian pian ad incontrarlo, e ordinò tutte le galie vogassero a paro a paro, e lui Provedador in mezo tanto avanti quanto era la sua galia, e quando li fo apresso, fece levar la stropada et li andoe per pope e poi si trovò a paro con loro. E in quello l' un e l' altro si salutorono con artellarie, et far ogni demonstration di bona amicitia. Et remizando pian pian per un pezo, quando li parse tempo fece levar una stropada, che tutta la terra di Corfù era venuta a veder, di sorte che lassoe la galiota et le fuste in doi miglia et vogono un miglio indrieto, sichè li turchi rimaseno incantati, perchè prima haveano ditto in fra loro che haveano mandato a incontrarli la miglior galia, e i veteno che erano parecchie meior di quella, come per la deposition di suo pedota che nostri subditi andati contra el suo voler se intese. Andoe esso Provedador a sorzer al Scoglio, e cussì anche loro veneno subito sorti. Mandoe el suo segretario con l' armiraio da quel capitano, con offerirli per la bona pace quello li bisognava, e reputasse esser in li loci dil suo Gran Signor; el qual lo mandò a ringratiar, con dir saria a parlamento con lui, et per li consieri li fo mandato un presente, el baillo sier Iustinian Moroxini per esser cazuto non stava troppo bene; dil qual presente esso capitano non si satisfese. Inteso questo, esso Proveditor li mandò a donar 13 braza damaschin roan; dichè parse che 'l rimanesse contento. Da poi disnar ditto capitano vene da lui Proveditor, el qual ha nome Bostan rais, et fate le debite salutation, li apresentò

(1) La carta 75* è bianca.